

A BRUXELLES SCELTE ECONOMICHE CHE PENALIZZANO L'ITALIA

Si dividono i ministri della CEE sui finanziamenti alla siderurgia

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - Riduzione ulteriore della produzione di acciaio - tra il 20 e il 25% - e ostilità verso i finanziamenti...

La caduta è stata del 19% a seguito della dichiarazione di crisi manifestata dal settore e delle misure conseguenti...

La produzione di acciaio nel '79, non sono bastate 7,6 nel 1980. La terapia proposta dalla commissione e discussa ieri...

Ma tutti questi argomenti, insieme a quelli che ogni ministro avanza per sostenere aiuti ed interventi per le proprie siderurgie...

Per i problemi energetici della Comunità, si trattava di affrontare due serie di questioni: il approvvigionamento petrolifero e gli obiettivi energetici a media scadenza...

Arturo Baroli

Politica agricola: lo scontro non è solo sui prezzi

Il negoziato per la fissazione dei prezzi agricoli comuni per la campagna 1981-1982 entrerà nel vivo nelle prossime settimane...

le della politica comune. cercando di frenare l'aumento eccessivo della spesa nel settore lattiero...

in poche parole libri di base

collana diretta da Tullio De Mauro 144 pagine, formato tascabile, 3.000 lire...

- Emanuele Djalma Vitali GUIDA ALL'ALIMENTAZIONE - La nutrizione Emanuele Djalma Vitali GUIDA ALL'ALIMENTAZIONE - I cibi Massimo Ammaniti HANDICAP Giuliano Bellezza LA COMUNITA ECONOMICA EUROPEA Giuseppe Chiarante LA DEMOCRAZIA CRISTIANA Luigi Cancrini TOSSICOMANIE

Editori Riuniti

Sansoni Editore Wolfgang Hildesheimer MOZART Biografia e romanzo, analisi psicologica e illuminazione artistica...

PACE E GUERRA diretto da Luciano Castellina, Claudio Napoleoni, Stefano Rodotà La lacerazione del Pci Luporini, Iacconi, Notarianni...

democrazia oggi IN QUESTO NUMERO: Fabio Fazio: Il Pci e il progetto "Stato" - Intervista a Claudio Truffi: L'Inps può funzionare meglio?...

Abbonarsi a Rinascita è sostenere una delle più prestigiose riviste italiane gennaio 1/81

Duello fra marco e dollaro Non si vedono vie d'uscita

ROMA - Il dollaro sale ancora, a 1.046 lire, nonostante che le banche degli Stati allineino il tasso d'interesse base al gradino in feriore raggiunto nei giorni scorsi del 18,5%...



Il nuovo clima di tensione ad Est danneggia direttamente la Germania; la Polonia non può rimborsare i crediti; il nuovo gascotto URSS-Comunità europea rischia il congelamento...

Volcker ha parlato alla commissione parlamentare « degli strumenti e mezzi finanziari per dire che la stretta creditizia continua e che diventerà efficace, contro l'inflazione, appena il governo avrà ridotto ancor più la spesa pubblica... »

quanto non riduce a sufficienza la spesa pubblica. Ma se Volcker, a nome del denaro liquido indispensabile alle attività interne, aprendo o chiudendo i rubinetti, ieri, dopo qualche giorno di interruzione, li ha aperti per qualche ora ed ha fornito denaro con crediti a breve scadenza con l'interesse del 12%...

In Germania, come del resto in Italia, i banchieri centrali sono disposti a tutto fuorché selezionare le restrizioni, riservandole a determinati tipi di operazioni. Dicono di non credere all'efficacia della selezione mentre la respingono per spirito liberistico...

Germania che gli Stati Uniti si trovano davanti alla stagnazione delle proprie economie, due delle principali concentrazioni industriali del mondo (le altre due prossime sono l'Unione Sovietica e il Giappone). Ambedue i paesi si trovano per questo di fronte a disavanzi commerciali con l'estero...

Intanto l'economia delle due locomotive dell'economia mondiale si ristagna senza speranza. Gli Stati Uniti stanno a guardare, affidando ancora a questi paesi il ruolo trainante. Poiché non tirano, il disastro per i paesi più deboli, qualora si muovano come vagoni « agganciati », sarebbe certo.

ROMA - Il presidente del Medio credito centrale, Rodolfo Banfi, ha denunciato il ricorso alle pratiche protezionistiche e sia pure in chiave moderna come « risposta alle difficoltà che sta incontrando la produzione industriale ed agricola... »

Il credito sta scarseggiando anche per le esportazioni internazionale non può dipendere da soluzioni protezionistiche ma nella creazione di un più efficiente sistema produttivo...

L'URSS sta contribuendo, secondo alcuni dei principali gruppi esportatori, a creare disavanzi ancor più grossi nell'intercambio dell'Italia. Si sono incontrate le delegazioni della Associazione bancaria della Confindustria che abbandonano il terreno di un nuovo ingrandimento dei rapporti fra banca ed impresa...

La crisi, come si vede, ha più facce. Ed è probabile che per uscire le aziende, pubbliche, private e le multinazionali che occupano posizioni di primo piano, stanno giocando al rialzo ricorrendo a migliaia di sospensioni. Per tornare, magari, al periodo d'oro in cui vivevano al riparo dalle commesse pubbliche...

La attenzione è rivolta al potenziamento del servizio interno (« Non è in crisi la FLM - è bensì la gestione dell'intero sistema delle telecomunicazioni »). Lo stesso passaggio alle nuove tecniche elettroniche rischia di partire con il piede sbagliato. Tutti, governo, Stet, Sip, aziende, ne parlano e ne sbandierano la necessità, ma delle 870 mila linee da installare nel 1982 solo il 7 per cento sarà basato su nuovi sistemi. Le grandi sperimentazioni di cui si discute nei convegni rimangono solo sogni. Il sindacato a questo punto chiede scelte precise, e perciò venerdì ci sarà uno sciopero nazionale di settore.

A. Pollio Salimbeni

Appalti Sip: 3000 (per ora) in cassa integrazione

La procedura è partita per 2000 lavoratori della GTE e per 1300 della Fatme - Il piano di « sfoltimento » deciso la scorsa settimana dall'ANIE - Venerdì sciopero nazionale del settore della telefonia

MILANO - Una settimana dell'Associazione nazionale delle industrie elettroniche (ANIE) aveva inviato ai sindacati una serie di documenti sullo stato delle aziende; un vero e proprio piano di « sfoltimento »...

Cassa integrazione come anticamera di espulsioni dalle aziende comunque mascherate (non da oggi l'Anie parla di incenerimento delle missioni e prepensionamento)? La cosa certa è che oltre alle cifre nei documenti ce ne sono altre ancora più allarmanti. Nel giro di due-tre anni le telecomunicazioni saranno investite da un gigantesco processo di riconversione. Con il passaggio dalle produzioni elettroniche alle produzioni elettroniche...

Le trasformazioni, inevitabili per rilanciare il settore, sono alle porte e già si è in grado di prevedere le conseguenze. A fine ristrutturazione a parità di volumi produttivi, all'Itel, di proprietà della finanziaria pubblica Stet, risulterebbero « superflui » diecimila addetti, un terzo degli attuali. Un motivo non certo secondario della crisi del settore della telefonia è il rapporto con la Sip. La società per l'esercizio telefonico, infatti, maggiore fornitrice di ordini, ha bloccato gli investimenti. Nel 1981 il calo è stato di 600 miliardi (7,4 nel '79) e ancora nel '79 aveva fatto mancare all'Itel un trimestre di commesse...

Il governo, dal canto suo, tace mentre la Stet, in nome di lotte al potere che contrappongono i centri di potere ministeriali con la finanziaria medesima, ha continuato a far produrre alle aziende più di quanto sarebbero state pol in grado di piazzare sul mercato (l'ex Siemens oggi denuncia sei mesi di lavoro in magazzino per un valore di 400 miliardi).

La ristrutturazione è rivolta al potenziamento del servizio interno (« Non è in crisi la FLM - è bensì la gestione dell'intero sistema delle telecomunicazioni »). Lo stesso passaggio alle nuove tecniche elettroniche rischia di partire con il piede sbagliato. Tutti, governo, Stet, Sip, aziende, ne parlano e ne sbandierano la necessità, ma delle 870 mila linee da installare nel 1982 solo il 7 per cento sarà basato su nuovi sistemi. Le grandi sperimentazioni di cui si discute nei convegni rimangono solo sogni. Il sindacato a questo punto chiede scelte precise, e perciò venerdì ci sarà uno sciopero nazionale di settore.

A. Pollio Salimbeni

I controllori smilitarizzati reintegrati in servizio

ROMA I controllori di volo smilitarizzati, che negli aeroporti militari e in trecento aeroporti civili sostituiti da personale dell'aeronautica militare, saranno reintegrati in servizio operativo. E' questo l'impegno preso ieri dopo una giornata di trattative dal Commissariato per l'assistenza al volo...

Enel: raggiunto l'accordo per il « premio di produzione »

ROMA - Ci sono voluti ben otto mesi di faticosa trattativa ma alla fine l'accordo « premio di produzione » per i lavoratori dell'Enel è finalmente stato siglato. L'intesa prevede un aumento di 17.500 lire al mese da valutare secondo le attuali scale retributive ed altre 17.500 lire legate alla presenza. In sostanza ci dovrebbe essere una trattativa di 2.000 lire per ogni giorno di assenza sino ad un massimo di 10. L'obiettivo sarebbe quello di limitare i « veri » malati, colpendo invece gli assenteisti. Com'è noto la questione era stata al centro di vivaci polemiche ed anche di una consultazione tra tutti i lavoratori dell'azienda.

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SANNO ANCHE ARRECHIMENTO CULTURALE E POLITICO